

II.

Da noi regna la maggior ignoranza delle prime nozioni d'agronomia nell'agricoltore e nel possidente; rarissimi sono coloro, non che abbiano avuto un'istruzione agraria regolare, ma che seriamente abbiano letto un libro di un qualunque ramo d'agricoltura; da noi non v'è un podere, non stabilimenti d'industrie agrarie razionalmente organizzati e diretti. Manca quindi una conoscenza teorica di un — meglio nell'economia rurale, ed una pratica derivante dai più eloquenti argomenti — dai fatti; manca quanto è indispensabile a fare il primo passo, a scuotere dall'apatia il nostro agricoltore ed il possidente, a muoverli a far divorzio con un passato pieno di pregiudizi, e spingerli sulla via del progresso.

A provvedere a queste mancanze mirano anzitutto le proposte che sono per fare.

Nelle nostre campagne furono istituite, negli ultimi 15 anni, più scuole popolari che sotto tutti i governi passati. Oggi abbiamo 280 scuole frequentate da 11,500 scolari. Possiamo contare sopra un maggiore aumento, in breve, dell'une e più ancora degli altri. Va a gran passi sparendo nei genitori l'avversione di sottrarre ai lavori famigliari i ragazzi per mandarli